





(Fot. Gargiotti).

JACOPO BELLINI: **Madonna col Bambino.**
Chiesa di Riviera di Casalfumane (Imola).



(Fot. di D. Pietro Poggi)

La Visitazione di Pier Paolo Agabiti.
Chiesa di Riviera di Casalfiumanese (Imola) — Abside.

UNA MADONNA DI JACOPO BELLINI FINORA SCONOSCIUTA.



AGGIUNGO poche parole alla riproduzione di una *Madonna col Bambino* di Jacopo Bellini, rimasta finora sconosciuta a tutti gli storici dell'arte.

Ebbi occasione di vederla a Riviera, e di riconoscerne l'autore, grazie alla cortesia del prof. Cortini di Fontanelice, il quale richiamò la mia attenzione sulla chiesa di quel luogo e sugli oggetti d'arte che vi si trovano.

Riviera è il nome di un piccolo gruppo di case che sorge a quattordici chilometri da Imola sulla strada che da quella città sale lungo il fiume Santerno, e che, toccato Fontanelice, Castel del Rio e Firenzuola, giunge al passo della Futa.

La chiesa di Riviera si eleva un po' più su della strada, in una specie di poggiuolo che consente una bella vista sulla larga valle con Tossignano in alto.

Il campaniletto, è bensì rozzo, ma pittoresco e grazioso; la chiesa senza altri ornamenti se non una pittura nel catino dell'abside, il quadretto indicato e due tovaglie di tessuto perugino.

L'affresco dell'abside rappresenta la *Visitazione*. Le due figure della Madonna e di santa Elisabetta campeggiano in mezzo. Dietro alla Madonna sta san Giuseppe; e dietro a santa Elisabetta, un'ancella. Alle due estremità, come rispet-

tosì in disparte, si veggono san Francesco e san Pietro; finalmente, in alto, emergono dalle nuvole, con mezza la figura, due Profeti.

L'affresco, che reca la data del 1516, presenta i caratteri rudi, quasi contadineschi, ma ben definiti del marchegiano Pier Paolo Agabiti. Sembra più danneggiato che non sia perchè il muratore, che chiuse le screpolature dell'abside ne velò inutilmente molte parti passandoci largamente sopra con uno strato di calce che potrà benissimo levarsi.

Vengo alla *Madonna col Bambino*. Essa è stata purtroppo tormentata e qua e là ritoccata; ma, pur così com'è, rivela indiscutibile il suo autore e rappresenta una notevole aggiunta alle poche opere sicure, conosciute dell'insigne maestro. Le quali com'è noto non superano la dozzina e sono le *Madonne col Bambino* delle Gallerie di Firenze, di Venezia, di Lovere e di Bergamo; del Museo Poldi Pezzoli e della Collezione Cagnola in Milano; della chiesa della B. Giovanna a Bassano; la *Madonna col Bambino e Lionello d'Este* del Museo del Louvre a Parigi, il *Crocifisso* e il *S. Girolamo nel deserto* del Museo di Verona, l'*Epifania* della Raccolta Vendeghini a Ferrara e finalmente la *Madonna*, ora rintracciata, di Riviera.

A tempera leggerissima su tela applicata a tavola, tavola che oggi misura 45 centimetri in larghezza e 50 in altezza, presenta pure il pregio di una data - 1448 - e di un esametro che dice:

« HAS DEDIT INGENVA BELINVS MENTE FIGVRAS ».

Come tipo, piuttosto che alla Madonna di Venezia, si riattacca a quella di Lovere, e, meglio ancora, a quella di Firenze, l'opera più mirabile che possediamo di Jacopo. La Vergine, coperta di una vesta color rosso-morello tendente al violaceo e di un manto rosso, regge con tutte due le mani il Putto in tonacella verde-cupo, il quale mi sembra il più bello fra quanti ci restano di Jacopo, bello di deità e vivacità, per la bocca socchiusa in atto di parlare, per la destra imperiosamente alzata a benedire, per l'attenzione intelligente dei grandi occhi.

Il fondo è turchino come nella Madonna di Firenze, ma estremamente tormentato dai ritocchi.

La mia speranza si è che un cauto e abile riparatore valga a risanare le piaghe che alla preziosa tavoletta hanno apportato più che gli uomini, la negligenza e l'abbandono in cui è rimasta sempre, in una chiesa che ha servito sino da magazzino di paglia e che ora sarebbe opportuno restaurare e ridare al culto.

CORRADO RICCI.